

MERCOLEDÌ, 29 FEBBRAIO 2012

Pagina 37 - Provincia

Autentico boom per il corso di arabo Sessanta iscritti

Pont, si tiene la domenica mattina in due sessioni ed è gratis Corso ideato per i bambini, tra i partecipanti tanti insegnanti

PONT Domenica mattina, piazza del Municipio. Davanti al portone di ingresso Roberto Bistone e Salvatore Curcio si attardano a parlare con il loro insegnante. Chiedono spiegazioni sulla grafia di una parola. Araba. Già, perché questi due pontesi frequentano il corso gratuito di arabo che da un mese a questa parte ha luogo proprio ogni domenica mattina in sala consiliare e ne sono entusiasti. «E' l'iniziativa più interessante che l'amministrazione comunale abbia messo in atto ultimamente – commentano – . Appena abbiamo saputo di questa opportunità ci siamo subito iscritti, per curiosità, per scoprire il mondo arabo, perché può tornar utile conoscere questa lingua ed infine, perché il corso è gratis». Tante ragioni che hanno spinto loro ed altri pontesi, tra cui vari insegnanti ed un medico, oltre a persone di Cuorgnè, Rivarolo ed altri centri canavesani, a frequentare le lezioni di Bouschaed El Bouazzaoui che è molto stupito e contento, al pari dei suoi collaboratori (tutti volontari come lui), di tanto interesse. «Non ci aspettavamo una tale partecipazione da parte della gente del posto, tanto più che inizialmente il corso era stato pensato soprattutto per i bambini – afferma El Bouazzaoui – . Dedichiamo volentieri il nostro tempo libero ad insegnare la nostra lingua poiché la conoscenza reciproca non può che avere effetti positivi». Il corso, nato dalla collaborazione tra un gruppo di volontari arabi ed il Comune (che ha messo a disposizione la sala), inizialmente doveva essere unico; poi, vista l'affluenza, è stato sdoppiato in un corso per adulti, con lezione dalle 9,30 alle 10,30, ed uno per bambini dalle 10,30 alle 11,30. In totale gli iscritti sono 60 (28 sono bambini di origine marocchina che però conoscono solo l'italiano). «Così, quando andremo in Marocco a trovare i parenti – spiegano alcuni genitori – i nostri figli saranno in grado di leggere i cartelli stradali e di comunicare con gli altri bambini». Ornella De Paoli ©RIPRODUZIONE RISERVATA